

RADUNO 61° CORSO A.U.C. - CESANO

Il 23 Settembre 2011 si è tenuto presso la Scuola di Fanteria, a Cesano di Roma, il 1° Raduno del 61° Corso A.U.C. (ottobre 1970 – marzo 1971), organizzato dal Ten. Massimo Ondeì, socio della Sezione di Bergamo.

Dopo quarant'anni dalla nomina a S.Ten., avvenuta nel luglio 1971, il gruppo dei partecipanti è stato accolto da Ufficiali della Scuola che hanno intrattenuto i radunisti facendoli sentire come se fossero a casa loro. La

giornata è cominciata con la toccante cerimonia di deposizione di una corona ai Caduti e con il ricordo

dei commilitoni prematuramente scomparsi a cominciare dal mai dimenticato Comandante, l'allora Capitano Ghidelli. Sotto la guida preziosa di Ufficiali disponibili e preparati, è stato visitato il Museo Sacratio, la Scuola e rivisto, con una certa commozione, le Caserme in cui all'epoca gli allievi alloggiavano e dove compivano i primi passi nella vita militare. Il raduno si è concluso presso la Sala Convegno con un rinfresco al quale ha onorato della Sua presenza il Gen.D. Antonio Venci, Comandante della Scuola di Fanteria.

Dopo la presentazione del gruppo di ex allievi al Comandante e dopo le parole di saluto e benvenuto, sono stati scambiati i Crest della Scuola di Fanteria e quello commemorativo del raduno (vedi foto sopra), facendone omaggio, a ricordo dell'avvenimento, al Comandante Gen.B. Venci, al Ten.Col. Venuta, con il quale sono stati tenuti i rapporti che hanno reso possibile la preparazione e lo svolgimento del raduno, ed al Cap. Limiti (del 161° Corso AUC) che ha presentato la vita odierna della Scuola illustrandone l'attività e accompagnando i radunisti alla visita sia delle caserme sia del nuovo poligono di tiro, con grandissima disponibilità e competenza.

Il rinfresco è terminato ben oltre i tempi concordati in un'atmosfera di sincera cordialità.

Un ringraziamento va espresso a tutti coloro che si sono messi a disposizione e che hanno permesso con la loro opera l'ottima riuscita del Raduno del 61° corso AUC.

Presso il Circolo Ufficiali di Roma si è tenuta quindi una cena di commiato durante la quale è emersa prepotente la volontà di ripetere, a breve, l'esperienza e di rinsaldare in tal modo l'antica cameratesca amicizia ritrovata.

